



chiamava *A mei Sicilia beddha*. E poi ancora: sfilate, comparsate, Giovan Battista in una *Salomè* che si tenne proprio alla Limonaia. Era il 1995. Dopo ha lavorato in Tv, come figurante speciale. In uno di quei programmi dove il pubblico si finge di persone comuni che danno in escandescenze e, invece, sono tutti attori pagati. Ha recitato in *Hannibal*, nella parte che Ridley Scott girò a Firenze. Ho visto le fotografie che Sergio si fece scattare per sottoporle al vaglio del regista. Si vede Sergio truccato da mimo che rimane immobile in una posa ultraterrena, antigravitazionale, con una gamba aggrappata ad una mano, il peso sbilanciato, un baricentro equatoriale che doveva aver stretto un patto col diavolo del magnetismo.

(Magia delle magie: quando si girava *Hannibal* andai anch'io a curiosare e mi trovai di fronte all'allestimento della scena nella quale Giancarlo Giannini attraversa piazza Santissima Annunziata e il suo percorso s'intreccia a quello di alcune suore in fila indiana).

A teatro, soprattutto come mimo, figurante e ballerino Sergio ha conosciuto alcuni dei registi più importanti del panorama: Mariani (per l'*Aida*), Cristina Comencini (con la quale ha lavorato nella *Traviata*), Bart (il balletto *Verdiana*), Corsetti (*Il letto della storia*: del quale Sergio conserva un ricordo bellissimo), Peter Stain (*Simon Boccanegra*, con Accardo alla direzione d'orchestra), Amodio (coreografo di quella *Carmen* recitata al Giardino di Boboli di Firenze, nel 2003).